

“NAPLES SHIPPING WEEK”: COSÌ LO SCALO È PRONTO A CAMBIARE VOLTO «Il Porto può diventare un polo di cultura»

NAPOLI. Si è aperta all'insegna del rapporto tra la città di Napoli e il suo porto la prima giornata dei lavori della Naples shipping week che chiuderà i battenti il prossimo 3 ottobre. Un'area urbana in via di trasformazione che rappresenta la memoria collettiva e allo stesso tempo un'infrastruttura strategica per i quartieri interessati, il trasporto commerciale, passeggeri e per la stessa Marina militare. Un'area che, ha affermato il presidente del Propeller Club e Nsw, «rappresenta straordinarie architetture insieme alle infrastrutture storiche che costituiscono un unicum di assoluto rilievo che da anni è in attesa di valorizzazione nel quadro di una rigenerazione complessiva». Alle opere in atto, come la realizzazione del nuovo terminal del Beverello, potrebbero infatti aggiungersi altri interventi in partnership tra pubblico e privato per «dare vita ad un polo della cultura -come la realizzazione del Museo del mare e dell'emigrazione presso i Magazzini generali-, della ricerca e dell'alta formazione in grado di generare processi di

sviluppo fondati sull'identità marittima e fare del nuovo waterfront, uno dei più belli al mondo, punto di riferimento per la città, per le attività portuali ed il turismo». Uno strumento importante potrebbe essere la co-pianificazione delle aree d'interazione porto-città prevista nel disegno di legge sul governo del territorio della Regione Campania, su proposta dell'Autorità di sistema portuale, ma «per raggiungere quest'obiettivo è necessario attivare un processo decisionale collaborativo che metta insieme istituzioni, il cluster marittimo e la comunità urbana», ha osservato Massimo Clemente, direttore Cnr-Iriss nonché direttore scientifico di Rete, associazione per la collaborazione tra porti e città. «Il Covid -ha aggiunto- ha determinato una grande crisi economica unitamente a quella sociale. E ciò impone un cambio di paradigma nell'approccio allo studio e ai progetti per le nostre città, in particolare con quelle portuali, per non disperdere risorse e tempo». Di qui la proposta, ha precisato, di «far convergere le diverse ini-

ziative, in corso e future, per realizzare un polo della cultura ispirata al mare». Un tema sottolineato dal presidente dell'Autorità di sistema portuale Tirreno Centrale, Pietro Spirito: «Le opere di ammodernamento nell'area portuale sono legate all'integrazione tra il porto e il territorio in termini di rete estesa di connessione». L'altro grande progetto, in via di completamento, è la metropolitana che, ha affermato Ennio Cascetta, presidente della società Mn, «rappresenta un intervento di riqualificazione urbana di portata internazionale con il rifacimento della piazza e con un sottopasso che si configura come piazza-ipogeo consentendo di guardare il Vomero e San Martino. Non meno significativa sarà la conservazione dei reperti archeologici venuti alla luce risalenti all'epoca romana, medievale, angioina, spagnola che ricostruiranno tutte le epoche della storia cittadina». **EDUARDO CAGNAZZI**

